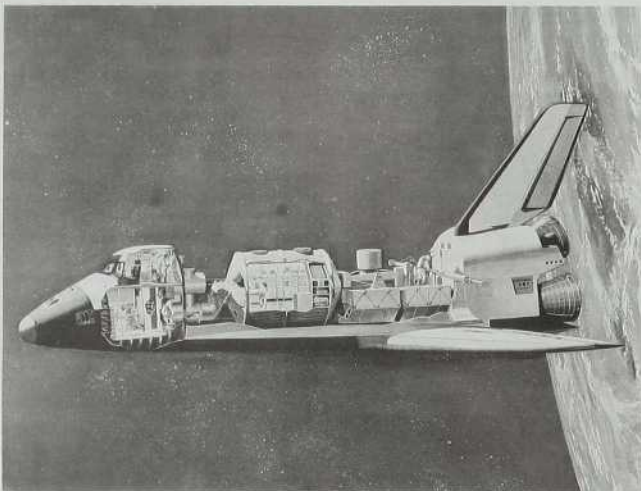


I punti di forza di un'area leader nel settore

Entro sette anni a TecnoCity il 50% delle attività spaziali



**A Torino
tutte le
strutture
che ne fanno
una sede
ideale
di gestione
dei programmi
Esa**

«Entro sette anni da Torino passeranno più del 50 per cento delle iniziative spaziali italiane». Lo sostiene Ernesto Vallerani, il vicedirettore generale dell'Aeritalia, che quest'anno festeggia il «Silver Jubilee» del Gruppo Sistemi Aerospaziali di Torino. Opera ormai da 25 anni in TecnoCity e, come ricorda lo stesso Vallerani, «detiene il primato in Italia per il numero di ricercatori» impegnati nel settore spazio. A questi vanno aggiunti quelli della Fiat Avio, della Microtecnica e dello Csel del gruppo Iri Stet. Con simili presenze TecnoCity è diventato un polo di ricerca e produzione per lo spazio che assorbe ora circa il 40 per cento delle commesse.

Ormai, prosegue Vallerani, «Alla Nasa, come in Europa, quando si parla di scienze spaziali italiane si citano sempre più con frequenza il nome di Torino e quello dell'Aeritalia. Potremmo quasi dire che siamo più conosciuti all'estero che qui in casa nostra».

Diventa così opportuno sottolineare un'articolata serie di presenze e di progetti che hanno recentemente indotto Sergio Pininfarina, presidente della Federpiemonte, designato dalla Confindustria, a «richiamare l'attenzione sull'opportunità che la neonata agenzia spaziale italiana, indipendentemente dalla sua sede legale, abbia reali radici a Torino ed in Piemonte».

Nello stile che è loro proprio gli operatori di TecnoCity sottolineano questa candidatura con precise realizzazioni che, modulo dopo modulo, configurano una realtà di fatto già acquisita.

Torino, come è ormai risaputo, è leader assoluto italiano nella progettazione e nella realizzazione di fondamentali componenti «vettori» e di «carrozze» dei mezzi spaziali.

Questo ruolo è riconosciuto da tutti. Pochi invece hanno per ora valutato con attenzione alcune iniziative che permetteranno ai talenti di TecnoCity di inserirsi fra

i registri delle future missioni spaziali e di richiamare nell'area notevoli interessi scientifici. Torino ospiterà circa 200 persone, fra tecnici e scienziati, attivi nel centro spaziale «Columbus» voluto dall'Esa in Italia.

Lettera da TecnoCity ne descrive in questo numero i particolari. È però opportuno premettere, come fa Vallerani che «questo centro, per almeno venti anni, sarà la sede operativa dove si seguiranno le operazioni e gli esperimenti che avverranno sul modulo Columbus, agganciato alla stazione orbitale che entro fine secolo sarà messa in orbita da Usa, Europa e Giappone». Non è tutto. All'Aeritalia di Torino è stato appena messo a punto un nuovo laboratorio di controllo dell'assetto di volo dei satelliti. È uno dei più avanzati nel suo genere in Europa. Permette di verificare in tempo reale la regolare navigazione del velivolo. Si avvale di simulatori del moto della terra, delle stelle e del sole e del satellite preso in esame, controllati tutti da un calcolatore. Così verranno riprodotte le situazioni di volo in atto nello spazio. Ogni dato verrà poi verificato da computer che elaboreranno ad alta velocità le eventuali correzioni da apportare al velivolo.

Simili centri qualificati e tali competenze poco per volta arricchiranno l'industria spaziale torinese tanto da permettere a TecnoCity di diventare non solo un primario centro di produzione spaziale, ma anche una qualificata sede di gestione dei programmi che l'Esa e la neonata agenzia Spaziale Italiana potranno promuovere. Questa vocazione non deve apparire presunzione. Sedi con minore esperienza nel settore reclamano già con vigore particolare attenzione da parte di politici e tecnici. La Snia sembra intenzionata a creare un insediamento di attività spaziali a Gioia Tauro. E il ministro per la ricerca scientifica Ruberti ha già detto che presto presenterà una proposta di legge a favore del centro italiano di ricerca aerospaziale (Cira) che dovrebbe aver sede nella regione Campania. Sono iniziative che nelle rispettive località trovano l'ampio appoggio non solo nell'imprenditoria, ma anche di personalità politiche e bancarie, pronte a cogliere al volo le occasioni che simili insediamenti possono incentivare. Tanto interessamento non deve mancare anche a Torino, proprio perché l'«affare spazio» in futuro sarà al centro di un crescente movimento di capitali e di ricerche scientifiche.